

La **R**ivoluzione

Una vera e propria rivoluzione nel mondo dei computer. Apple ha annunciato che entro la fine del 2007 passerà ai microprocessori Intel per i suoi computer Macintosh, mettendo fine alla lunga relazione con il suo precedente fornitore, l'Ibm.



NESSUNA TRACCIA DELLE MARCHE DA BOLLO SU MISURA

Il progetto «marca da bollo su misura», annunciato a partire dal 1° giugno stenta a decollare. Agenzia delle entrate e società Lottomatica (fornitrice delle macchinette emittitrici) avevano annunciato che a partire dall'inizio di giugno sarebbe stato possibile acquistare i valori bollati su misura, tagliando adesivi rilasciati da una macchinetta elettronica, ma ad oggi - secondo quanto riportato dall'Ansa - non si hanno notizie sulla operatività delle macchinette.

IN CRESCITA A MAGGIO LA RACCOLTA DEI FONDI COMUNI

Si chiude in terreno positivo il mese di maggio per i fondi comuni. In base alle anticipazioni diffuse da Assogestioni, lo scorso mese la raccolta è risultata pari a 525 milioni di euro, grazie agli obbligazionari ed agli hedge mentre continuano a soffrire gli azionari. Il risultato positivo di maggio - precisa Assogestioni - «ha contribuito a portare il saldo da inizio anno a +1.727 milioni di euro. In crescita anche il patrimonio attestatosi a 552.514 milioni».

Il governo vuol cambiare subito i contratti

Letta ai sindacati: rivedere l'accordo del '93. Pezzotta: ne parliamo dopo il congresso Cisl

di Laura Matteucci / Milano

RINCORSA La rincorsa agli industriali da parte del governo continua. In perfetta linea con quanto più volte auspicato da Confindustria, il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta ha inviato una lettera a sindacati e associazioni imprenditoriali definendo «improcrastinabile» «la ne-

cessità di rivedere il protocollo del '93», nel settore pubblico come in quello privato. Il governo, insomma, intende avviare quanto prima un tavolo di confronto sul nuovo modello contrattuale. «Una revisione - recita la lettera - che renda le relazioni industriali in grado di rispondere alle esigenze di produttività, competitività e qualità delle imprese», correlando i salari «alla produttività e alla sua efficiente distribuzione». Queste le ragioni che spingono il governo, oltre alla «disponibilità manifestata nella trattativa del pubblico impiego da parte di molte organizzazioni dei lavoratori» (leggi: Cisl). Ma anche la Cisl, insieme a Cgil e Uil, tira il freno: c'è la volontà di definire una posizione unitaria e, dal 5 all'8 luglio, è in programma il Congresso nazionale Cisl. Fino ad allora, dice Savino Pezzotta, non se ne parla neppure. E per la Cgil («il governo deve rispondere su altre priorità», commenta il segretario federale Carla Cantone. Il leader degli industriali, Luca di Montezemolo, apprezza la rincorsa del governo, così come l'impegno sull'Irap. Ma nemmeno più di tanto, anche perché «certe decisioni sarebbe stato meglio prenderle a inizio legislatura».

E torna, dall'assemblea degli industriali di Varese e dall'Assolombarda di Milano, a lanciare un appello per il rilancio del paese. «È finito il momento della diagnosi. Sono necessarie terapie urgenti, serie, condivise e rigide», dice. Le critiche vanno soprattutto al governo e ai politici, che fanno vivere il paese in un continuo «assillo elettorale», e che «non hanno dato grandi esempi» sul come uscire dalle difficoltà, «basta vedere le vicende per la presidenza e il cda Rai». Le affermazioni sull'Europa «lasciano esterrefatti», prosegue Montezemolo. «Se fosse ancora vivo Sergio Leone farebbe un film dal titolo "Per qualche voto in più"». Un'altra bordata confindustriale, insomma, per il governo Berlusconi. E un'altra ricetta per uscire dalla crisi. Montezemolo indica cinque priorità bipartite: concorrenza, formazione, semplificazione burocratica per attirare gli investimenti esteri, infrastrutture, ricerca e innovazione. Con l'aggiunta della «lotta all'evasione e al sommerso». E lancia l'altolà all'intero gruppo di immobilizzisti emergenti in ogni operazione finanziaria di rilievo,

La Cgil: il Paese ha altre priorità
Montezemolo: basta con le diagnosi servono terapie



Il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Antonio Calanni/Ap

quella per il controllo di Res compresa: la crescita - dice - non è nei capitali di speculazione, «che non sappiamo da dove vengono, che fine fanno e certamente non vanno al lavoro, alla produzione e alla crescita». Per chiarire: «Non è stare al telefono a parlare di titoli di Borsa o a comperare quattro appartamenti in un mese». Poi, i suoi cavalli di battaglia. Basta con le polemiche politiche, «è necessaria una politica di squadra indipendentemente dal partito politico». Squadra anche a livello europeo. «Sull'Europa - dice - non ci possiamo permettere di tornare indietro. Paradossalmente il no della Francia alla costituzione può non significare il rallentamento di un processo straordinario che ha salvato l'Italia dal diventare un paese sudamericano».

Da oggi il latte con il luogo di provenienza

MILANO Da oggi le confezioni di latte fresco dovranno indicare il luogo di provenienza sull'etichetta per tutelare il prodotto italiano. Entra infatti in vigore il decreto ministeriale del 14 gennaio 2005 che obbliga i produttori a indicare sulle etichette del latte fresco il luogo di provenienza della stalla di mungitura e non solo quello dello stabilimento di confezionamento. La violazione di tale obbligo sarà sanzionata con una multa compresa tra i 1.600 e i 9.500 euro. I produttori agricoli sostengono che un'etichetta trasparente contribuirà a fare chiarezza sul latte commercializzato in Italia, dopo che nel 2004 sono salite a 17 milioni di quintali le importazioni di latte sfuso (+3%) proveniente da mucche «straniere», che viene poi lavorato e trasformato in formaggi, yogurt e latte alimentare con la definizione «Made in Italy». Il 2004, secondo la Coldiretti, è stato il peggior anno per il consumo di latte fresco degli ultimi cinque con un calo degli acquisti delle famiglie nell'ordine dello 0,5% sui circa 2,5 milioni di confezioni di latte fresco vendute ogni giorno. Segnali positivi invece hanno mostrato i primi mesi di quest'anno grazie a un aumento del consumo domestico di latte fresco dell'1,7%.

Taglio all'Irap tasse sui Bot

L'ipotesi di un livellamento del prelievo sulle rendite

di Felicia Masocco / Roma

Per coprire il taglio dell'Irap si tassano le rendite finanziarie e l'operazione cui pensa il governo non risparmierebbe Bot e altri titoli di Stato. Oggi sono tassati con un'aliquota del 12,5% molto più bassa, ad esempio, di quella che grava sugli interessi dei conti correnti pari al 27%. Tutte subiranno ritocchi, per i Bot sarebbero al rialzo. «Stiamo pensando ad un livellamento del prelievo», annuncia il sottosegretario all'Economia Michele Vietti, e l'ipotesi allo studio è quella di una forbice compresa tra il 19 e il 23%. Il decreto potrebbe essere discusso già al prossimo consiglio dei ministri, contestualmente al taglio dell'Irap cui è collegato e che non può aspettare troppo visto che il 20 giugno scade il termine per il versamento dell'acconto. prima del varo, in ogni caso, ci dovrebbe essere una verifica con Confindustria e le altre associazioni di impresa. Va anche detto che proprio venerdì il ministro dell'Economia è atteso a Londra per i lavori del G7, ma non è questo l'ostacolo più grosso quanto piuttosto le divisioni all'interno della maggioranza. L'esecutivo è infatti alla ricerca di un «livellamento» al proprio interno. La tassazione delle rendite annua la dialettica governativa è forte e chiaro è risuonato il «niet» di Berlusconi che di tassazioni di ren-

dite non vuole sentir parlare. Favorevole è invece An con il ministro Alemanno; possibilista il titolare dell'Economia, Siniscalco, che sabato davanti alla platea dei giovani imprenditori aveva escluso che il taglio dell'Irap si potesse finanziare con misure sui consumi e sui prodotti, lasciando indirettamente campo proprio alla tassazione delle rendite. Ma se l'ipotesi verso cui ci si sta orientando è quella di Vietti, non può non essere parziale rispetto al reperimento di 12 miliardi di euro, quanti cioè ne «pesa» l'Irap. Ogni punto percentuale equivale infatti a 700 milioni di euro di introiti. Inoltre l'ipotesi di Vietti (e quella di Alemanno) prevedono una franchigia sulla tassazione dei Bot, una sorta di no-tax area per tutelare i piccoli risparmiatori. E qui, tra gli altri problemi, si aggiungerebbe quello dell'anonimato dei possessori di Bot. Oggi infatti sono tassati alla fonte, per la franchigia bisognerebbe conoscere la quantità di titoli che si possiede. Il confronto all'interno della maggioranza si impone anche per le altre misure necessarie per il «rastrellamento» di miliardi: si parla di un ritocco delle accise sulla benzina, una serie di misure anti-spreco per contenere la spesa pubblica e, finalmente, anche di lotta all'evasione fiscale. E non è del tutto accantonata l'ipotesi di rimodulare l'Iva.

«Pronte le misure di salvaguardia contro le T-shirt cinesi»

Il commissario europeo Mandelson agli industriali italiani: «Ho l'impressione che non tutta l'Europa capisca il problema»



Peter Mandelson. Foti Reuters

di Marco Bucciantini / Firenze

CHE INGOMBRO La Cina aleggia sul mandato di Peter Mandelson, commissario Ue al commercio estero: «Se i negoziati con i cinesi non avranno successo, io so quali azioni proporre ai miei colleghi. Ma in questo modo riusciremo a concludere meno di quanto potremmo fare con un accordo. La Cina non può essere un nostro avversario, è un paese con cui dovremo confrontarci nei prossimi anni». Si deve sperare che la politica riesca a disciplinare il commercio di calzature, filati, magliette, «ma quanto tempo si è perso, già dieci anni fa era evidente che sarebbe finita così», ammette Mandelson parlando con il presidente della Toscana Claudio Martini. «Però, nel caso non ci fosse mo-

do di accordarsi con la Cina, agiremo, anche unilateralmente». La giornata italiana di Mandelson si è aperta a Firenze, ospite della Regione Toscana, presente anche il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso. Il commissario europeo ammette la poca coesione dei Paesi Ue: «Tempo fa eravamo in pochi a chiedere attenzione verso questi problemi, oggi c'è più solidarietà, ma non siamo ancora maggioranza e spesso ho l'impressione di dover affrontare una sfida per convincere gli Stati membri». Non sono preoccupazioni di tutti: «Ci sono Stati - spiega il presidente Martini - che si avvantaggiano dai prodotti cinesi a basso costo, inutile girarci intorno. La Germania non ha manifatture tessili, importare t-shirt dalla Cina consente alle catene di supermercati di guadagnare, e ai tedeschi di spendere meno». Problema italiano, spagnolo, greco, soprattutto turco, «da do-

lavorano due milioni e mezzo di addetti nel settore tessile, quanto il resto d'Europa messo insieme». Queste le resistenze, mentre a sentir Mandelson i recenti voti contro la Costituzione Ue di francesi e olandesi «non mi hanno indebolito, e si vede da come mi comporto a livello internazionale». Infatti promette di far scattare già la prossima settimana le «misure di salvaguardia per t-shirt e filati di lino. E ci sono altre due categorie di prodotti tessili che ci preoccupano, che da mesi sono nella watch list (lista di osservazione, anticamera della «tutela» tramite misure restrittive) e che saranno inseriti nella discussione con la Cina». Questo, d'altra parte, gli vien chiesto, sia da Urso che da Martini e poi nel pomeriggio dal presidente di Confindustria Montezemolo e dal vice Tronchetti Provera. «Etichettare d'origine su qualunque capo d'abbigliamento a tutela dei consumatori europei prima ancora che delle industrie, il riguardo alla

sostenibilità ambientale delle produzioni, la lotta alla contraffazione - causa della perdita di 120 mila posti di lavoro negli ultimi dieci anni a livello mondiale - quindi il rispetto della proprietà intellettuale (creatività), l'introduzione e il rispetto di quote di mercato e non dazi, che son tutt'altra cosa, perché dobbiamo guardare al mercato mondiale in maniera positiva». «Appena avrò una maggioranza solida che mi sostiene sarò vigilante, sarò un falco», risponde e auspica Mandelson. Tempervità che gli industriali vogliono vedere applicata prima di ritenersi soddisfatti: «Noi chiediamo di competere, non di penalizzare la Cina». Si è discusso anche dei fondi strutturali, altro tema spinoso che misura il termometro della solidarietà fra i Paesi dell'Unione: «Gli Stati membri - si appella il commissario - dimostrino solidarietà agli Stati più colpiti dal cambiamento economico in atto. Bisogna accorciare il divario fra vincitori e perdenti».

SERVIZI DI IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA SAP NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ente Appaltante: Intercent-ER, Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici - Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - Tel. 051283082, Fax 051283084.

Oggetto delle gare: licitazione privata, esperita ai sensi del D.L. n. 157/95, per la fornitura di servizi riguardanti l'implementazione del sistema SAP nella Regione Emilia-Romagna, suddivisa in due lotti:

Lotto A: assistenza tecnica, assistenza utenti, manutenzione e gestione delle funzionalità realizzate; analisi, implementazione e assistenza alla messa in produzione di moduli SAP necessari alla gestione del ciclo passivo, della contabilità e di altre funzioni connesse.

Importo massimo stimato Euro 800.000.000 IVA inclusa;

Lotto B: assistenza tecnica, assistenza utenti, manutenzione e gestione delle funzionalità realizzate; analisi, implementazione e assistenza alla messa in produzione di ulteriori sviluppi a sostegno dei sistemi di controllo strategico e di controllo di gestione.

Importo massimo stimato Euro 400.000,00 IVA inclusa.

Termine per la ricezione delle domande: entro le ore 12.00 del 30 giugno 2005 e dovranno essere inviate all'indirizzo di cui sopra.

Il bando è stato integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte seconda n. 127 del 3 giugno 2005 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - parte terza - n. 83 del 01/06/2005, ed è inoltre disponibile unitamente al capitolato di gara sul sito Internet: www.intercent.it. Per informazioni: Mara Sella Tel. 051283434-283432 aspetti giuridico-amministrativi, Dott.ssa Nadia Filiteri - Tel. 051283931 aspetti tecnici.

Il Direttore
(Dott.ssa Anna Fiorenza)

AVVISO DI GARA